

Prospetto n. 9

(in migliaia di euro)

(fonte Enel)

COSTO UNITARIO MEDIO DEL PERSONALE GRUPPO ENEL (Estero)*						
Categorie	2009			2008		
	Forza Media N.	Costo* Medio Totale	Costo medio per salari e stipendi	Forza Media N.	Costo* Medio Totale	Costo medio per salari e stipendi
Media generale Estero	43.798	38,6	35,8	35.191	40,4	30,2

* escluso incentivo all'esodo

La politica retributiva adottata dalla Società nel 2009 si è focalizzata su:

- rafforzamento dell'integrazione tra i processi di MBO e Compensation con i sistemi di valutazione aziendale;
- incremento dell'incidenza della retribuzione variabile collegata alle performance a progetti di rilevanza aziendale;
- selettività degli interventi sul fisso, a conferma di una politica meritocratica volta a premiare le competenze pregiate all'interno di ciascuna famiglia professionale.

Sul versante dei sistemi d'incentivazione di breve periodo, è stato confermato l'MBO quale strumento principale (coinvolgendo circa il 98% dei Dirigenti e circa il 21% dei Quadri) al quale si aggiunge, per la popolazione commerciale, un sistema di incentivazione commerciale ad hoc.

Sviluppo del Piano di restricted share units 2008

Dalle verifiche effettuate dal Consiglio di Amministrazione circa la realizzazione delle condizioni di esercizio relative alla prima quota del 50% delle *units* assegnate, si è accertato che nel corso del biennio 2008-2009 risulta : (i) essere stato conseguito il c.d. "obiettivo cancello" concernente il superamento dell'EBITDA di Gruppo e (ii) la *performance* dell'azione Enel è stata leggermente superiore rispetto a quella dell'indice di riferimento, posizionandosi nella scala di *performance* a un livello tale da consentire l'esercitabilità di un numero di *units* pari al 100% di quelle originariamente assegnate. Si riporta di seguito una tabella riassuntiva dello sviluppo del Piano di *restricted share units* 2008:

Totale units assegnate	Numero destinatari	Verifica condizioni del piano	Units decadute fino al 31.1.2008	Units decadute nel 2009
1.766.675 ⁽¹⁾	387 dirigenti del Gruppo	Primo 50% delle units esercitabili ⁽²⁾	Nessuna	11.350 ⁽³⁾

⁽¹⁾ Nel caso in cui il livello di raggiungimento degli obiettivi di performance sopra indicati si posizionasse al punto più alto della relativa scala di performance, diverrebbero esercitabili un massimo di n. 2.120.010 units.

⁽²⁾ Le verifiche di competenza del consiglio di amministrazione circa la realizzazione del c.d. "obiettivi cancello" e dell'obiettivo di performance del Piano di restricted share units 2008 riferiti al residuo 50% delle units assegnate sono previste in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio di Enel SpA relativo all'esercizio 2010.

⁽³⁾ Opzioni decadute per cessazione anticipata dal servizio degli assegnatari.

Si riepiloga nella seguente tabella l'evoluzione degli esercizi 2009 dei piani di RSU.

Numero di RSU	Piano 2008
RSU esistenti al 31 dicembre 2008	1.766.675
RSU decadute nel 2009	11.350
RSU esistenti al 31 dicembre 2009	1.755.325
Di cui esercitabili al 31 dicembre 2009	-
Fair value alla data di assegnazione (euro)	3,16
Fair value al 31 dicembre 2009 (euro)	3,28
Scadenza Restricted share units	Dicembre 2014

Per quanto infine riguarda la salute e la sicurezza dei lavoratori, la relativa tutela é demandata ad apposita unità, nell'ambito della funzione "Personale e Organizzazione" della Corporate. Per gli infortuni, il *tasso di frequenza* (numero infortuni/milioni di ore lavorate) è ancora diminuito da 3,91 (2008) a 3,59; il *tasso di gravità* (giorni di assenza/1.000 ore lavorate) segna anch'esso un "trend" in diminuzione a 0,14 (nel 2008 era pari a 0,16).

4.2 Piani di incentivazione di lungo termine per il management

Piano di Long Term Incentive (LTI) 2009

La politica retributiva adottata dall'Enel nei confronti del management del Gruppo prevede come elementi principali: (i) la retribuzione fissa, (ii) la retribuzione variabile ed (iii) i piani di incentivazione di lungo termine.

Come strumento di incentivazione di lungo termine, il C.d.A. di Enel aveva previsto per il 2008 (e per gli esercizi successivi) l'adozione di un Piano di *Restricted Share Units* (RSU) in sostituzione dei piani di *Stock Option* adottati fino al 2007.

Nella seduta del 19 marzo 2009, il C.d.A. di Enel aveva deciso di soprassedere all'adozione del Piano di RSU 2009 proposto dal Comitato per le remunerazioni, alla luce dell'esito sfavorevole che i recenti piani d'incentivazione avevano fatto registrare, tutti legati all'andamento del titolo ed anche in considerazione della difficile situazione economico-finanziaria generale. Nella medesima seduta, in attuazione di approfondimenti e proposte del Comitato per le remunerazioni per la ricerca di strumenti sostitutivi, il C.d.A. ha deliberato l'adozione di un piano di incentivazione *Long Term Incentive* (LTI) 2009 (non legato all'andamento del titolo e non soggetto all'approvazione da parte dell'Assemblea). Il piano prevede l'erogazione di un controvalore in denaro e non comporta quindi l'emissione ed attribuzione di nuove azioni. Il valore base da assegnare viene determinato assumendo a riferimento un multiplo della retribuzione fissa con riferimento ad una tabella determinata per fascia di appartenenza. In sintesi si riportano le principali caratteristiche del piano:

- *Emissione del piano*: Cadenza annuale;
- *Perimetro destinatari*: Alta direzione Gruppo Enel, (generalità Management italiano);
- *Strumenti utilizzati*: Il piano prevede l'erogazione di un controvalore in denaro (non comporta quindi l'emissione ed attribuzione di nuove azioni);
- *Valore base del piano*: Il valore base da assegnare viene determinato assumendo a riferimento un multiplo della retribuzione annuale fissa (con riferimento ad una tabella determinata per fascia di appartenenza);
- *Condizioni di esercizio*:
 - A) Obiettivi cd "cancello" da conseguire per esercitare il Piano:
 - 1 - raggiungimento EBITDA cumulato anni 2009/2010 dei livelli previsti in budget per il primo 50% del piano assegnato;
 - 2 - raggiungimento EBITDA cumulato anni 2009/2010/2011 dei livelli budget previsti per il residuo 50% del piano assegnato

B) Obiettivi di performance per la determinazione del valore effettivamente assegnato a ciascun destinatario:

- 1 - Earning per Share (EPS): rappresentato dalla ripartizione del risultato netto di gruppo sul numero delle azioni complessive per obiettivo fissato sul Piano industriale su base cumulata biennale (2009/2010) per il primo 50% del piano;
 - 2 - Earning per Share (EPS): rappresentato dalla ripartizione del risultato netto di gruppo sul numero delle azioni complessivo per obiettivo fissato sul Piano Industriale su base cumulata triennale (2009/2010 e 2011) per il secondo 50% del Piano.
- *Posizionamento degli obiettivi di performance:* Il piano prevede che la determinazione del valore effettivo risulti in funzione del posizionamento degli obiettivi di performance , secondo una tabella a tal fine predisposta.
 - *Rivalutazione del valore effettivo in caso di un esercizio del piano alle date annuali previste:* Allo scopo di aumentare il potenziale di fidelizzazione del piano è prevista la possibilità di esercitare il piano assegnato fino al 31.12.2015.
 - *Clausola di recuperabilità:* In caso di mancato conseguimento dell'obiettivo "cancello" riferito al biennio 2009/2010, è prevista la possibilità di recuperare nel 2012 la prima quota 50% del piano qualora il residuo 50% del piano risulti raggiunto al termine del triennio. E' altresì prevista nel 2012 la possibilità di equiparare la performance del biennio 2009/2010 a quella del triennio 2009/2011 qualora la performance del triennio sia superiore a quella del biennio.
 - *Vesting, durata e periodi di esercizio:* Il piano diverrà esercitabile esclusivamente all'interno di una finestra annuale coincidente con un periodo di 10 gg. lavorativi del mese di luglio.

Costo del Piano LTI 2009.

Una simulazione del costo effettuata ipotizzando il raggiungimento del massimo della performance (costo massimo) prevede, tenendo presente che i destinatari sono

n. 491 manager, un costo pari a 36 milioni di euro (oppure pari a 54 milioni di euro in caso di esercizio a fine piano). E' da precisare che il piano è rivolto a n. 405 manager delle Società del Gruppo avente come obiettivi l'Ebitda e l'Earning per Share-EPS, mentre, come già effettuato nel 2007 e nel 2008, anche nel 2009, in armonia con quanto previsto dalla delibera di Unbundling, a n. 86 dirigenti della Divisione Infrastrutture e Reti, è stato assegnato un piano di LTI 2009 con obiettivi ad hoc quali l'Ebitda di Divisione e il Cash Cost per Customer.

Piano Long Term Incentive 2010

Il Piano LTI 2010 è stato elaborato secondo criteri di continuità rispetto al Piano LTI 2009 e pertanto presenta, in sintesi, le seguenti caratteristiche:

- che venga emesso entro il 31.12.2010;
- riguarda la generalità del Management del Gruppo Enel inclusi quelli facenti capo alla Divisione Infrastrutture e Reti per i quali verranno definiti obiettivi ad hoc;
- il piano non comporta l'emissione ed attribuzione di nuove azioni, ma solo l'erogazione di un controvalore in denaro;
- che il valore base da assegnare a ciascun destinatario sarà determinato assumendo a riferimento un multiplo della retribuzione fissa a seconda della fascia di appartenenza dell'interessato.

Con riferimento alle "Condizioni di esercizio" è da precisare che per il Piano LTI 2010 gli:

A) Obiettivi cd "cancello" da conseguire per esercitare il Piano:

- 1 - raggiungimento EBITDA cumulato anni 2010/2011 dei livelli previsti in budget per il primo 50% del piano assegnato;
- 2 - raggiungimento EBITDA cumulato anni 2010/2011/2012 dei livelli budget previsti per il residuo 50% del piano assegnato

B) Obiettivi di performance per la determinazione del valore effettivamente assegnato a ciascun destinatario:

- 1 - Earning per Share (EPS): rappresentato dalla ripartizione del risultato netto di gruppo sul numero delle azioni complessive per obiettivo fissato sul Piano industriale su

base cumulata biennale (2010/2011) per il primo 50% del piano;

2 - Earning per Share (EPS): rappresentato dalla ripartizione del risultato netto di gruppo sul numero delle azioni complessivo per obiettivo fissato sul Piano Industriale su base cumulata triennale (2010,2011 e 2012) per il secondo 50% del Piano.

Come per il precedente Piano 2009, allo scopo di aumentare il potenziale di fidelizzazione del piano, è prevista la possibilità di esercitare il piano assegnato fino al 31.12.2016; in tal caso è prevista la rivalutazione del valore effettivo.

Costo del Piano LTI 2010

Una simulazione del costo effettuata ipotizzando il raggiungimento del massimo della performance (costo massimo) prevede, tenendo presente che i destinatari sono n. 686 manager, un costo pari a 40 milioni di euro (oppure pari a 60 milioni di euro in caso di esercizio a fine piano con rivalutazione al 50%).

Il nuovo Piano LTI cash, in alternativa ai precedenti piani di stock options, si presenta nella specie giustificata, più che da esigenze di razionalizzazione, da motivi contingenti collegati alla difficile situazione economico-finanziaria generale ed a quella particolare dell'Enel spa, che hanno reso meno appetibili i precedenti piani d'incentivazione, in prevalenza legati all'andamento del titolo.

Va rilevato che a livello internazionale, allorché si utilizzi tale sistema, si ritiene necessaria la introduzione di limiti massimi ai guadagni dei managers, che nel piano cash 2009, consistono nella circostanza che l'importo massimo conseguibile è pari al 120% rispetto alla base dell'importo del piano parametrata a 100%.

Va sottolineato come con l'introduzione di tale metodo venga a mancare una piena coincidenza di interessi tra i soci ed il management, in quanto i primi mirano all'aumento di valore delle azioni in loro possesso, mentre i dirigenti all'aumento dell'EBITDA, stante anche la scarsa incidenza del piano stock option sulla retribuzione generale.

Ancorché questo nuovo piano non presenti quei particolari eccessi che hanno caratterizzato altri contesti aziendali in Italia ed all'estero, la cautela consiglia, quanto alla misura complessiva del trattamento, una costante attenzione alla prudenza.

Indubbiamente l'erogazione di un controvalore in denaro-rispetto al precedente costo passato di attribuzione delle opzioni attraverso emissioni di azioni riservate ai beneficiari—costituisce in ogni modo un aggravamento economico per la Società.

Sarà possibile apprezzare in concreto le conseguenze effettive di tale nuovo sistema con la prima scadenza, anche se appare già evidente un progressivo aumento, non precisamente valutabile a priori, dei connessi costi per la Società, in relazione solo a tale voce retributiva, almeno per alcuni milioni di euro in ciascuna annualità.

4.3 Consulenze ed incarichi professionali

Il processo autorizzativo per l'affidamento delle consulenze e delle prestazioni professionali risulta disciplinato, in ambito aziendale, dalla procedura n. 84 emessa con circolare n. 158 del 14.12.2006.

La funzione Acquisti e Servizi, su richiesta, ha fornito i dati riferiti all'anno 2009 (confrontati con quelli del 2008) degli impegni assunti (c.d. "contrattualizzato") per incarichi di consulenza mediante contratti vincolanti, anche di durata ultrannuale.

I valori forniti non comprendono, però, le varianti riferite a contratti assegnati in anni precedenti ed i contratti infragruppo e quelli con data di emissione 2009 ed inseriti nell'apposita procedura successivamente alla data dell'8 gennaio 2010.

Il valore complessivo delle consulenze nel 2009 ammonta a 121,7 milioni di euro e presenta un aumento del 9,9% rispetto a quella dell'esercizio precedente (pari a 110,7 mil. euro). Per tipologia, le consulenze si presentano così:

Tipologia	2009		2008		2009/2008
	Milioni €	%	Milioni €	%	%
Merger & Acquisition	94,8	79	87,4	79	8,4%
Strategiche/Organizz.ve/Direz.	13,3	10	11,2	10	19%
Legali e societarie	5,5	2	2,7	2	+102,4%
Ammin.ve/fiscali/finanziarie	3,9	5	5,7	5	-31,4%
Commerciali	2,5	1	0,9	1	+190,6%
Comunicazione e legate al Personale	1,7	3	2,8	3	-40,5%
Totale	121,7	100	110,7	100	+9,9%

Prevalentemente le consulenze sono state richieste per "Merger & Acquisition",¹ che rappresentano circa il 79% del costo totale attribuito nel 2009; seguono le consulenze "Strategiche/organizzative/Direzionali" e quelle "Amministrative fiscali/finanziarie", costituenti, rispettivamente, il 10% ed il 5% del complessivo.

¹ La dizione Merger & Acquisition comprende i seguenti settori funzionali: Pianificazione generale, progettazione e esecuzione di operazioni di business development (acquisizioni, cessioni, fusioni, scissioni, joint venture, iniziative strategiche, operazioni collocamento azionario e obbligazionario, processo di financing di operazioni straordinarie).

Il confronto con l'esercizio precedente evidenzia il decremento intervenuto nelle tipologie *Amm.ve/fiscali/finanziarie* e *Comunicazione/Personale*, parzialmente compensate dagli incrementi avvenuti nella tipologia *Legali e societarie* e *Commerciali*.

Ripartendo gli ordini in funzione del loro numero e dei livelli del loro ammontare si ricavano, per le *consulenze* (escluse quelle riferite a *Merger & Acquisition*) le seguenti evidenze:

Consulenze	2009		2008	
Intervallo importi (Euro)	Numero ordini	Importo milioni euro	Numero ordini	Importo milioni euro
<75.000	120	3,9	144	4,4
>75.000<200.000	33	4,3	42	5,4
>200.000<1.000.000	22	9,5	21	8,2
>1.000.000	6	9,1	4	5,3
Totali	181	26,9	211	23,3

Riguardo alle *consulenze per Merger & Acquisition* si hanno le seguenti evidenze:

Consulenze Merger & Acquisition	2009		2008	
Intervallo importi (Euro)	Numero ordini	Importo milioni euro	Numero ordini	Importo milioni euro
<75.000	13	0,6	17	0,6
>75.000<200.000	4	0,4	21	3
>200.000<1.000.000	8	2,5	11	4,7
>1.000.000	6	91,3	13	79,1
Totali	31	94,8	62	87,4

In particolare, il numero dei contratti di M&A risulta dimezzato rispetto al pari perimetro dell'anno 2008; si evidenzia, invece, un incremento dell'8% degli importi contrattualizzati dovuto, soprattutto, al contratto da 60 milioni di euro con Banco Santander relativo all'acquisizione dell'ulteriore quota del 25,1% di Endesa.

In particolare tra gli incarichi assegnati, quelli inferiori a 75.000 euro risultano essere in misura prevalente; per tali incarichi la procedura non prevede l'autorizzazione dell'Amministratore Delegato, che è prevista invece come obbligatoria per gli incarichi di importo superiore a detto limite.

Riguardo infine alle assegnazioni di incarichi per Unità Richiedente, il seguente prospetto ne evidenzia il numero e gli importi, per gli anni oggetto di confronto:

Unità richiedente	Consulenze 2009		Consulenze 2008	
	Numero	Importo milioni euro	Numero	Importo milioni euro
CAI	19	1,5	17	2,7
CFA	5	2,8	4	2,2
CIC	38	3,5	26	2,1
CIT	7	0,3	18	2,4
CLE	16	2,5	21	1,7
CPO	8	3,1	38	2,4
CSS	6	0,3	11	0,6
FIN	5	3	2	0,2
CAU	-	-	-	-
CAA	-	-	-	-
Enel Servizi	2	0,1	8	1,2
Enel Trade	5	0,3	5	1,8
GEM	8	0,8	28	2,9
IR	24	2	13	1,-
Mercato	17	2,6	20	2,2
IAL	1	0,1	-	-
USG	1	0,2	-	-
En.Rinnovabili	13	3,1	-	-
Ing. & Innovazione	6	0,7	-	-

L'assegnazione delle consulenze in questione risulta regolata, come già detto, da un'apposita procedura aziendale (la Procedura n. 84 del 14 dicembre 2006).

Permane l'opportunità, già evidenziata nelle precedenti relazioni di realizzare un contenimento del ricorso a tali prestazioni esterne, da limitare solo qualora necessari l'acquisizione di pareri "indipendenti" ovvero manchino adeguate professionalità dell'apparato, cui anche a tal fine occorre fornire i necessari strumenti di aggiornamento e di formazione continua.

5. Il piano industriale e gli investimenti

5.1 Obiettivi e progetti

Nel corso della riunione del 25 febbraio 2009, il Consiglio di Amministrazione di Enel s.p.a. ha approvato il *Piano industriale e gli investimenti 2009/2013*.

Le priorità strategiche del piano dovranno essere perseguite attraverso i principali progetti che, nel seguito, vengono sinteticamente evidenziati per singola area:

- Endesa: trattasi di progetti di *business development* tra cui si evidenziano: progetti di OCGT e CCGT Expansion SEIE, Central Hidraulica Quimbo, Central termica Bocamina 2 e CCGT Tejo 800 MW;
- Internazionale: l'area è interessata in prevalenza da progetti di *business development* tra cui si segnalano l'impianto nucleare di EMO 3-4 in Slovacchia, la costruzione di due unità CCGT in OGK-5 in Russia, costruzione di un impianto CCGT a Livadia in Grecia, e la costruzione di impianto a carbone a Porto Romano in Albania;
- Infrastrutture e Reti: tra i progetti dell'area si segnalano quelli della Rete Elettrica per il piano di sostituzione "Mezzi speciali", rifacimento del "sistema di telecontrollo" delle cabine primarie, quelli della Illuminazione Pubblica per l'installazione delle lampade LED ed eliminazione dei rischi potenziali (ERP);
- Rinnovabile: i progetti si riferiscono alla costruzione ed ampliamenti di impianti eolici, idroelettrici, geotermici e fotovoltaici siti in Italia e in alcuni paesi esteri (Nord e Sud America, Francia, Grecia, Romania, Bulgaria e Spagna);
- Generazione ed Energy Management (GEM): i principali progetti previsti riguardano la conversione a carbone dell'impianto di Torre Nord e di Porto Tolle, interventi di miglioramento operativo degli impianti a carbone ed *upgrading* sui CCGT, rifacimento di impianti idroelettrici, interventi ambientali per la centrale a carbone di Brindisi e la realizzazione dell'impianto di rigassificazione di Porte Empedocle;
- Mercato: tra i progetti principali si segnalano il *Billing credito* (adeguamento dei sistemi informativi di fatturazione e gestione del credito), *CRM Mercato libero* (sviluppo di una piattaforma multicanale trasversale ai mercati elettrico e gas per i processi di vendita e post vendita), *CRM Smart* (nuovo sistema di *front end* per il mercato a maggior tutela), *Gestione misure* (per la misura delle forniture del mercato libero) e *Data Mart Mercato libero* (sistema informativo per la *customer base* di Enel Energia);
- Ricerca: i principali progetti di ricerca ed innovazione riguardano la cattura e stoccaggio della CO₂ (impianto ad idrogeno a Fusina ed impianto pilota con

combustione ad ossigeno a Brindisi) e, riguardo all'energia rinnovabile, la realizzazione di un impianto solare termodinamico a Priolo Gargallo (progetto Archimede).

Per anno ed Area di attività, il Piano degli investimenti 2009/2013 prevede:

(milioni di euro)

	2009	2010	2011	2012	2013	TOTALE
Endesa	3.510	2.591	2.657	2.119	1.808	12.685
Internazionale	1.614	1.477	2.100	965	1.215	7.371
Infras.Reti	1.025	879	773	738	740	4.155
Rinnovabili	852	582	803	801	623	3.661
GEM	831	686	778	774	668	3.737
Mercato	64	53	42	33	33	225
Nucleare-Ricerca	126	115	78	204	242	765
ING.-INN ed Altro	139	141	84	83	81	528
Extra-target	- 500					-500
Totale	7.661	6.524	7.315	5.717	5.410	32.627

Gli investimenti effettuati nel 2009, suddivisi per tipologia di impianti, riguardano:

(milioni di euro)

DESTINAZIONE degli INVESTIMENTI	2009	2008	2009/2008 %
Impianti di produzione	3.516	3.267	7,5
Reti di distribuzione	2.514	2.493	0,9
Totale parziale	6.030	5.760	4,7
Terreni, fabbricati e altri beni	392	426	-8,2
Totale generale	6.422	6.186	3,8

Essi rappresentano l'83,8 % dell'importo previsto per tale anno nel Piano degli investimenti.

In particolare gli investimenti in impianti di produzione di energia elettrica, che rappresentano il 54,7% del totale investimenti dell'esercizio 2009, evidenziano un incremento, rispetto al precedente esercizio 2008, pari al 7,5 %. Nelle tabelle che seguono vengono riportati gli investimenti per impianti di produzione di e.e. per divisione di competenza e tipologia di impianti con evidenza, altresì, del totale della potenza netta installata (MW) alla data del 31.12.2009. In merito, si rileva che la divisione Iberia e America Latina ha effettuato i maggiori investimenti, in particolare per gli impianti termoelettrici, mentre l'incremento della potenza netta installata,

nell'anno 2009 rispetto al precedente anno 2008, è da ricondurre prevalentemente alla variazione del perimetro di consolidamento (Endesa).

Impianti di produzione di energia elettrica

A) Investimenti effettuati nell'anno 2009

(milioni di euro)

Impianti di produzione di e.e.	Generaz. ed Energy Management	Internazionale	Energie rinnovabili	Iberia e America Latina	TOTALI
Termoelettrici	591	512	-	902	2.005
Idroelettrici	93	3	123	122	341
Fonti alternative	38	1	619	133	791
Nucleare	-	236	-	143	379
Totali	722	752	742	1.300	3.516

MW

B) Potenza netta installata complessiva al 31.12.2009

Impianti di produzione di e.e.	Generazione ed Energy Management	Internazionale	Energie rinnovabili	Iberia e America Latina	TOTALI
Termoelettrici	24.855	10.223	-	20.748	55.826
Idroelettrici	12.922	2.329	1.509	13.264	30.024
Fonti alternative	6	4	1.128	884	2.022
Nucleare	-	1.762	-	3.522	5.284
Totali	37.783	14.318	2.637	38.418	93.156
Pot.netta installata 2008	37.776	14.490	2.547	25.780	80.593
% 2009/2008	+ 0,01	-1,2	+3,5	+ 49	+ 15,6

Nel corso della riunione del 17 marzo 2010, il Consiglio di Amministrazione di Enel s.p.a. ha approvato il *Piano industriale e gli investimenti 2010/2014*.

Le priorità strategiche del piano dovranno essere perseguite attraverso i principali progetti che, nel seguito, vengono sinteticamente evidenziati per singola area:

- Divisione Mercato : tra i progetti più rilevanti si segnalano : il Billing Credito riferito al sistema informativo di fatturazione e gestione del credito, il progetto CRM Smart riferito al mercato di maggior tutela e il progetto SEMPRE – Gestione misure per la gestione della misura delle forniture del Mercato Libero;
- Divisione Generazione ed Energy Management : i principali progetti riguardano la Conversione a carbone degli impianti di Torre Nord e Porto Tolle, lo Sviluppo e

mantenimento del parco termoelettrico, il Rifacimento di impianti idroelettrici, alcune Iniziative ambientali e la Realizzazione dell'impianto di rigassificazione di Porto Empedocle ;

- Divisione Infrastrutture e Reti: tra i progetti principali dell'area si segnalano : per la (i) la Rete Elettrica il rifacimento del sistema di telecontrollo delle cabine primarie e la sostituzione dei mezzi speciale mentre per (ii) l'Illuminazione Pubblica l'eliminazione dei rischi potenziali (ERP) ;
- Divisione Energie Rinnovabile: i progetti si riferiscono alla costruzione ed ampliamenti di impianti eolici, idroelettrici, geotermici e fotovoltaici siti in Italia e in alcuni paesi esteri (Nord e Sud America, Francia, Grecia, Romania e Spagna);
- Divisione Iberia e America Latina : i progetti si riferiscono all'ampliamento di impianti di generazione (termoelettrici, nucleari e rinnovabili) ed ampliamenti delle reti di distribuzione di e.e.;
- Divisione Internazionale: gli investimenti riguardano progetti in Slovacchia (impianto nucleare di EMO 3 e 4), in Russia (costruzione di due unità di CCGT), in Romania (modernizzazione della rete) e in Belgio (costruzione di impianto CCGT a Marcinelle) ;
- Ricerca: i principali progetti di ricerca ed innovazione riguardano la cattura post combustione della CO2 (impianto pilota a Brindisi) e l'impianto dimostrativo di stoccaggio alla centrale a carbone di Porto Tolle ; riguardo all'energia rinnovabile, la realizzazione di un impianto solare termodinamico a Priolo Gargallo - Sicilia (denominato progetto Archimede);
- Nucleare: accordo con EDF per la realizzazione di almeno quattro unità EPR con una potenza di circa 1,6 GW su siti da selezionare.

Per anno ed Area di attività, il Piano degli investimenti 2010/2014 prevede:

(milioni di euro)

	2010	2011	2012	2013	2014	TOTALE
Iberia e Am.Latina	2.357	2.308	1.997	1.904	1.787	10.353
Internazionale	1.683	1.781	984	467	453	5.368
Infrastrutture e Reti	1.149	999	949	949	949	4.995
Energie Rinnovabili	1.194	1.143	1.129	963	685	5.114
Generazione E.M.	926	767	818	1.084	836	4.431
Mercato	61	52	49	44	40	246
Ricerca e Nucleare	86	106	127	238	323	880
Holding, Servizi, Attività diversificate	119	79	100	92	77	467
Extra-target	- 550	-550	-350	-350	-350	-2.150
Totale	7.025	6.685	5.803	5.391	4.800	29.704

5.2 Le strategie del Gruppo Enel

Con il completamento dell'acquisizione Endesa, Enel ha consolidato la propria posizione di operatore integrato leader nel mercato europeo dell'elettricità e del gas naturale. Pertanto la Società rileva che, nei prossimi anni la posizione raggiunta consentirà di beneficiare di rilevanti economie di scala, di un mix bilanciato di tecnologie, di un'adeguata diversificazione geografica e di un'equilibrata combinazione fra business regolati e non regolati.

Le priorità strategiche del Gruppo previste nel 2009 per i successivi cinque anni sono:

- il consolidamento e l'integrazione degli *asset* internazionali;
- lo sviluppo della posizione di leadership nei mercati core (Italia, Spagna, Slovacchia, Russia, e America Latina);
- il miglioramento continuo attraverso la promozione di programmi di eccellenza operativa e di efficienza;
- la focalizzazione sulla crescita nel business delle rinnovabili;
- la promozione e lo sviluppo di nuove tecnologie, in particolare per quello che riguarda la CCS (*carbon capture and sequestration*), la generazione da idrogeno e solare e le *smart grids*;
- la stabilità finanziaria che sarà perseguita attraverso:
 - l'aumento dell'efficienza operativa e l'ottimizzazione dei piani di investimento;
 - la vendita di *asset* non strategici;
 - la revisione della politica dei dividendi.

Le principali azioni strategiche individuate da ciascuna Divisione per il raggiungimento degli obiettivi di Gruppo sono state già descritte nella precedente Relazione.

6. Le attività del Gruppo ENEL e i dati relativi al mercato elettrico

6.1 Elementi di contesto

Enel ed i mercati finanziari: dati di sintesi

Con riferimento ai mercati finanziari, il 2009 è stato caratterizzato da un recupero delle quotazioni azionarie. Dalla metà di marzo le tensioni sui mercati finanziari si sono allentate e le quotazioni di borsa, pur tra oscillazioni, si sono risollevate dopo la brusca caduta registrata nell'anno precedente.

(fonte Enel)

	2009	2008
Margine operativo lordo per azione (euro)	1,71	2,31
Risultato operativo per azione (euro)	1,14	1,54
Risultato netto del Gruppo per azione (euro)	0,57	0,86
Dividendo unitario (euro)	0,25 ⁽¹⁾	0,49
Pay-out ratio ⁽²⁾ (%)	44	58
Patrimonio netto del Gruppo per azione (euro)	3,46	3,30
Prezzo massimo dell'anno (euro)	4,35	8,21
Prezzo minimo dell'anno (euro)	2,91	4,10
Prezzo medio del mese di dicembre (euro)	4,06	4,37
Capitalizzazione borsistica ⁽³⁾ (milioni di euro)	38.176	27.033
Numero di azioni al 31 dicembre (in milioni)	9.403	6.186

⁽¹⁾ Dividendo proposto dal Consiglio di amministrazione del 11 marzo 2009 pari a 0,49 euro per azione (di cui 0,20 euro per azione corrisposti quale acconto a novembre 2008).

⁽²⁾ Calcolato sul risultato netto del Gruppo.

⁽³⁾ Calcolata sul prezzo medio del mese di dicembre.

Il titolo Enel ha chiuso il 2009 a quota 4,048 euro (+ 1,53% rispetto al 1 gennaio 2009), con un andamento che ha ricalcato quello dei listini europei già analizzati in precedenza. Il 26 novembre 2009 è stato pagato l'acconto sul dividendo relativo agli utili 2009 pari a 10 centesimi di euro che, sommato a quanto già pagato il 25 giugno, porta l'ammontare complessivo pagato nel corso dell'anno a 39 centesimi di euro per azione.